

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Montefiorino e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del Comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5579)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che la zona comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano (provincia Modena) riveste notevole interesse ambientale e paesaggistico perché trovandosi in posizione geografica egemonica, a 850 metri di quota, con un soprizzo medio di 400 metri sulle vallate circostanti, domina il pianoro di Pavullo ad est e la vallata dello Scoltenna e una larga fascia di Appennino a sud ed ovest.

Sorge sulla dorsale meridionale del monte della Croce che incunca i propri contrafforti, fittamente boscati, profondamente nella vallata dello Scoltenna.

A mezza costa, ad una quota di almeno 100 metri inferiore, sui fianchi est e sud del massiccio corre il tracciato della strada statale 12 (detta dell'Abetone), strada di antichissimo impianto ed asse maggiormente utilizzato nel collegamento tra il Frignano e la Toscana.

Appena superato questo massiccio la strada scende verso il fondo valle fino a quota 400 per arrampicarsi, una volta scavalcato il fiume, sulle pendici dell'antistante monte della Penna: dal Castello di Montecuccolo è perciò possibile controllare un lungo tratto di strada, ragione non ultima dell'importanza storica e strategica del castello e d'altra parte, dai fondi vallivi circostanti lo sperone roccioso costituisce punto di riferimento percettivo fondamentale da cui si possono godere ampi e suggestivi panorami.

L'arrivo al centro storico di Montecuccolo avviene attraverso la strada omonima che sale le pendici del monte della Croce, coperta da un fitto bosco di rovere e carpino nero.

Superata la ripido scoscesa, la strada si immerge in un paesaggio caratterizzato da brevi balze e pianori, anch'essi coperti da fitta vegetazione autoctona.

Lo sperone di roccia calcarea sul quale troneggia la muraglia fortificata del Castello (se: XII e seguenti) si intravede improvvisamente alla fine di una breve radura: sul versante opposto si scorge, inoltre la caratteristica schiera di edifici rurali, un tempo tutti coperti con lastre di arenaria.

Nell'immediato intorno nella parte prospiciente la vallata dello Scoltenna sono disposti, senza ordine apparente, gli edifici rurali del borgo più recente, costituiti per lo più da strutture in pietra rivestite da un rozzo intonaco terrigno.

Il tutto costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale.

Tale zona è compresa nel foglio n. 101 del N.C.E.U. del comune di Pavullo nel Frignano, ed è così delimitata:

a nord: dalle particelle catastali n. 60, 62, 62 (escluse) e, dalla strada comunale del Montecuccolo;

a est: dalle particelle catastali n. 44, 45, 46, 47, 69, 70 (escluse) e dalla strada vicinale Cà d'Agolino;

a sud: dalla strada comunale Costa Bottaccia;

a ovest: dalla strada comunale Costa Bottaccia e dalla strada vicinale Fontanelli.

Il centro storico di Montecuccolo e le aree libere limitrofe sono individuate dalle particelle catastali n. 71, 72, 73, 74, 75, dal n. 82 al n. 97 senza soluzione numerale, dai numeri 103, 106, e dal n. 107 fino al n. 181, senza soluzione numerale oltre che dalle particelle speciali A, B, C e D;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 10351 del 24 dicembre 1984 ha riferito che poiché l'attuale normativa urbanistica lascia margini di modificazione strutturale agli edifici dell'abitato di Montecuccoli, è necessario mantenere intatta l'integrità ambientale di tale complesso ed inalterate le caratteristiche cromatiche del costruito; pertanto ritiene indispensabile tutelare, oltre all'abitato vero e proprio, ampi margini di aree non edificate con termini la cui vegetazione fonde in unico contesto paesaggistico le morfologie naturali ed artificiali;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sito nel comune di Pavullo nel Frignano (Modena) che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alle dichiarazioni di bellezza naturale interessanti il territorio suddetto, possa

più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe, sita nel comune di Pavullo nel Frignano (Modena) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è compresa nel foglio n. 101 del N.C.E.U. del comune di Pavullo nel Frignano ed è così delimitata:

- a nord: dalle particelle catastali n. 60, 62, 63 (escluse) e dalla strada comunale del Montecuccolo;
- a est: dalle particelle catastali n. 44, 45, 46, 47, 69, 70 (escluse) e dalla strada vicinale Cà d'Aggino;
- a sud: dalla strada comunale Costa Bottaccia;
- a ovest: dalla strada comunale Costa Bottaccia e dalla strada vicinale Fontanelli.

Il centro storico di Montecuccolo e le aree libere limitrofe sono individuate dalle particelle catastali numeri 71, 72, 73, 74, 75, dal n. 82 al n. 97 senza soluzione numerale, dai numeri 103, 106, e dal n. 107 fino al n. 181, senza soluzione numerale oltre che dalle particelle speciali A, B, C e D.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Pavullo nel Frignano e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5581)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio denominato «Valli Le Partite» sito nel comune di Mirandola.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che il territorio denominato «Valli Le Partite», ricadente nel comune di Mirandola (provincia di Modena), riveste notevole interesse perché rappresenta una delle zone più interessanti e meritevoli di protezione ancora esistenti nella bassa pianura modenese.

L'orografia del terreno si presenta ad andamento pianeggiante con vegetazione di tipo palustre (tifeti e canneti) nelle zone non soggette a coltura o in prossimità dei luoghi dove si effettua la piscicoltura; nelle restanti aree predomina la coltivazione del grano, essendo altri tipi di coltura poco praticati.

La grande abbondanza di acqua, dovuta alla recente escavazione di bacini per impianti di acquacoltura, fa delle «Valli» una tappa obbligata per gli uccelli migratori acquatici che attraversano annualmente con periodo stagionale la nostra penisola. In primavera, per il favore concomitante della chiusura della caccia e della stagione migratoria, la zona si riempie di specie avicole interessanti, quali, per citare solo le principali: il Tufetto, la Nitticora, la Garzetta, l'Airone, il Canapiglio, il Fischione, il Falco pescatore, il Nibbio bruno, la Poiana ecc.

Finita la migrazione, restano le specie nidificanti tra le quali si trovano vere e proprie perle dell'avifauna italiana, come il Tarabuso ardeide, inserito nella lista degli uccelli in via d'estinzione in Italia quali il Germano reale e l'Airone rosso.

La zona riveste anche notevole importanza per la presenza di specie svernanti quali l'Airone cenerino, le Anatre e l'Alzavola; tuttavia secondo recenti studi di ornitologia le capacità ricettive delle Valli, dal punto di vista naturalistico ambientale, sarebbero notevolmente superiori all'attuale qualora fosse interdetta la caccia ed attuati i relativi provvedimenti di tutela ambientale.

Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, è così delimitata: a nord dal canale Cavo di Sotto; a sud dalla strada comunale che collega le località di Ponte S. Pellegrino, la Paganella, La Moretta; ad est dalla Fossa Reggiana; ad ovest dal Cavo della Pitocchiera, da un tratto del Cavo di Sopra, dall'Argine della Povertà e dalla strada comunale per la località Gavello;